

aprile; passò segretario di Senato nel 1515 agli 8 di gennajo, e del 1533 a' 7 di luglio fu ascritto fra Secretarii del Consiglio de' Dieci. Forniti gli studii parte in Venezia e parte in Padova (2) riuscì uomo di grande dottrina e di grande perizia nelle lingue greca, latina, francese, spagnola, portoghese, e la dottrina sua maggior lustro prendeva dall' ammirabile modestia, dall'innocenza de' costumi, dalle cortesi maniere e dalla candidezza d'animo di cui era fornito, per detto di tutti i contemporanei. Venne mandato per importantissimi negozii dalla repubblica a varii principi, e fu e a Roma, e appo gli Svizzeri, e in Francia ove Luigi XII volle ch'ei per quasi tutto quel regno viaggiasse: il perchè grandissimo merito acquistò nello spazio di 54 anni (3) in che servi presso il Senato. In mezzo alle politiche sue occupazioni fu principale suo studio quello della Cosmografia, e di tutte le scienze che a ben conoscerla sono necessarie; anzi nella casa sua in Venezia con altri maestri teneva aperta scuola di Cosmografia, ed uno degli alunni si fu

Orazio figliuolo di Carlo Gualteruzzi da Fano notissimo letterato di quel tempo, e di cui il Bembo più volte nell' epistole sue ragiona. In effetto la Raccolta delle *Navigazioni* fatta dal Ramusio abbastanza palesa quanto in questo argomento ne sapesse: e come non sia troppo spinta la proposizion del Baldelli, che forse il Ramusio è il più gran geografo del secolo XVI. Correano innanzi a lui parecchie Compilazioni di Viaggi, ma nude ed imperfette, e piene di errori. Fu egli il primo che con somma diligenza mettendo insieme i Viaggi e le Navigazioni più famose dalla metà del secolo XIII a quella del secolo XVI attinenti a molte parti dell' Africa, dell' Asia, dell' America, venne a dar ordine a questa parte di storia, e la sua fatica ebbe, ed ha l' applauso degli studiosi, essendo considerata tuttavia, dice Camus, a fronte de' progressi fatti in questo genere, come una delle Raccolte più importanti, e ch'è servi di base ad altre esattissime. Diede fuori i Testi più corretti o i meno scorretti, tanto di cose già per l'avanti pubblicate, quanto di cose affatto igno-

- (2) Il Papadopoli (T. II. 60) confondendolo con Paolo dottore suo padre, dice che Giambatista riportò le insegne dottorali, e cita il Sansovino all' anno 1504, il quale appunto parla di Paolo, e non di Giambatista, cui nessuno altro attribuisce il grado di dottore.
- (3) Così la Cronaca dice 54 anni. Ma il Krause nelle lettere Manuziane computando il servizio dal 1513 pone 43 anni invece di 54. Peraltro io m'attengo alla Cronaca, la quale ha compreso negli 54 anni il tempo del servizio che ebbe Giambatista come Extraordinario di Cancelleria anteriore al 1513. E tanto più, che anni 52 di servizio attesta essere stati Paolo Ramusio il figlio nella dedicazione che fa a' capi del Consiglio di X. della Storia della *Guerra di Costantinopoli* di cui in seguito diremo. Errò poi lo illustratore del Museo Mazzuchelliano che ne diede 40 soli. Tra le varie pubbliche commessioni ch'ebbesi Giambatista, trovo che nel 1521 fu mandato a Praglia presso quei monaci benedettini, onde persuaderli di rimuovere il Breve papale ottenuto da Egnazio abate di Monte Cassino, nel quale varie cose contenevansi circa la riforma del sistema economico della religion loro; e di seguire invece le costituzioni antiche. Egli obbedì; ma non essendogli stato da' monaci permesso di parlare in Capitolo, e avuta poco soddisfacente risposta, tornò a Venezia, e nel 18 maggio di quell'anno fe lunga relazione in Collegio, che gran contrasto di opinioni mosse tra' padri sul partito che dovesse prendersi. Vedi Marino Sanuto ne' Diarii mss. Vol. XXX. Nel 1526 ebbe ordine di esaminare e riferire in Collegio intorno a' movimenti de' nemici contro Padova; e secondo le sue riferite fu scritto a' rettori di quelle città che mettessero nuova custodia alle porte, e facessero otturare i fori delle mura per timore de' soldati detti Lanzinech. Nel mese di novembre di quell'anno era stato proposto per andare segretario al Duca di Milano, ma fu scelto Alvise Sabbatini. (*Sanuto*. vol. XLII.). Essendo nel novembre 1530 venuto a Venezia con animo di fermarvisi qualche tempo e prender casa fuori di Ghetto un certo David Ebreo che si spacciava di reale discendenza, ma che dava sospetto di essere un impostore, il governo si valse di Giambatista, come perito nelle lingue orientali, onde esaminare la cosa, e intimargli la pronta partenza da questa città. In questa occasione dettò il Ramusio una curiosa informazione, che registrerò più avanti. Nel 2 gennajo 1531 M. V. cioè 1532 essendosi presentati al Collegio i tre presidenti del Collegio de' Medici per avere una norma circa la composizione del Mitridate, il Ramusio segretario parlò dimostrando saper più di loro in medicina licet siano dottori, e fe leggere Galeno tratto dal greco della nostra libreria intorno al modo che dee farsi il Mitridate; se non che essendo questo un argomento di medicina, la signoria nel 3 gennajo stesso terminò che si trattasse questa materia nel collegio di medici dove si agita la vita dil homo. (*Sanuto* vol. LV.) Più volte poi il Ramusio fece l'ufficio di Cancellier Grande nel Maggior Consiglio.